Anno XXXVI° | Lunedì 29 Dicembre 1902 | Conto corrente con la posta | N. 309

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GLI ABBONAMENTI al *Giornale di Udine*

L'abbonamento al *Giornale di Udine* rimane inalterato:

Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4

La nostra combinazione

Avranno visto i lettori che parecchi giornali offrono la *Scena Illustrata* in combinazione al giornale quotidiano per un prezzo che va dalle 25 alle 27 lire.

Invece coloro che si abbonano **per un anno** al *Giornale di Udine* e vogliono l'abbonamento per un anno anche alla *Scena Illustrata* non spendono che lire 20.

L'Abbonamento cumulativo al *Giornale di Udine* e alla *Scena Illustrata* è di Lire 20.

Questi abbonati devono inviare l'importo anticipato alla nostra Amministrazione.

Da oggi a tutto il 31 dicembre 1903 l'abbonamento al *Giornale di Udine* costa L. 16.

COME SI RIFORMA IN ITALIA
Per il Mezzogiorno
Il rimedio vero

I giornali amici del Ministero seguitano a dire male del progetto dell'on. Sonnino in favore del Mezzogiorno e ad esaltare il progetto sugli sgravi presentato dal Ministero.

Ma non abbiamo ancora potuto leggere una critica, fatta con coscienza e competenza, alla proposta del *leader* dell'opposizione. — Sono le solite frasi, con le quali si cerca di mettere in luce non buona quanto viene suggerito da un uomo che ha reso, specialmente nel campo delle finanze, eminenti servigi al paese.

Almeno si sapesse raccomandare il progetto sugli sgravi, con argomenti seri e fondati sull'esperienza! Invece, anche per codesto nuovo omnibus, non si sa trovare che le vecchie formule, fuori uso ormai e delle quali l'opinione pubblica ha fatto giustizia.

Ora assistiamo a questo fatto: che la commissione, la quale esamina il progetto sugli sgravi, per quanto bene disposta verso il Ministro, non crede che con esso si porterà un notevole aiuto al Mezzogiorno, come credono i ministri; e sarà costretta a proporre modificazioni radicali al progetto, per renderlo possibile ed utile.

Intanto è notevole il fatto che gli scrittori più competenti nelle cose pubbliche continuano a mostrarsi favorevoli al progetto dell'on. Sonnino. E che più calda viene l'approvazione proprio da quelli che militano nei partiti avanzati.

Ecco quanto sul *Piccolo* scriveva ieri Guglielmo Ferrero:

Io credo che lo Stato, se vuol portare qualche soccorso immediato a quelle regioni, non possa fare altro che quello che ha proposto l'on. Sonnino: diminuire le imposte. Il Governo dovrebbe anche cercar di abbattere le barriere che serrano l'Italia e impediscono la esportazione dei prodotti agricoli del mezzogiorno: ma questo non dipende solo dal Governo. dipende anche dalla politica dehli altri popoli. E il movimento non par favorevole, pur troppo!

Fuori di queste misure, poco altro resta a fare al Governo; e bisogna aspettare il rimedio dall'azione del tempo e degli uomini. Intanto però nessun italiano può considerare senza dolore questa crisi, che minaccia di un temporaneo regresso una considerevole parte della penisola. In molte parti, dove si può, già si strappano i vigneti: in altre, già si dubita di buttar giù gli olivi e si esita solo nella speranza di uno di quei copiosissimi raccolti che compensano i coltivatori delle lunghe attese vane, e dappertutto sui filari divelti e sugli ulivi abbandonati si vorrebbe seminare il grano!

Ma l'Italia meridionale non potrebbe diventare il granaio d'Italia (e granaio per modo di dire, perchè non basterebbe mai ai bisogni di tutto il paese) se non rassegnandosi a diventare un paese spogliato e poverissimo; il feudo di un piccolo numero di grandi proprietari, che vi sarebbero signori di ogni cosa; una regione simile a quelle provincie della Prussia orientale, dove gli Iunker signoreggiano; o alle provincie più povere della Russia, dove i contadini seminano e raccolgono il grano per lontani uomini ed essi muoiono ogni tre o quattro anni di fame.....

La coltura del grano richiede poche braccia e poco lavoro; conviene ai paesi poco popolati ancora, in cui la terra abbonda. Sarebbe un brutto segno davvero se l'Italia si avviasse a diventare un granaio. E intanto le piante di Dionisos e di Minerva, aver propagato le quali per l'Europa è stata la grande impresa della forza di Roma, passerebbero, nel loro moto di diffusione lento e continuo, ad altri paesi.....

« Avertat Deus omen! »

IL CONFLITTO COL VENEZUELA

La *Stefani* ci comunica:

La Guayra 28. — La squadra alleata che effettuò il blocco alle coste del Venezuela catturò finora venti navi.

UN ALTRO CONFLITTO in America

New York 28. — Il *Central News* dice che secondo il corrispondente del *World* la Germania chiese alla Colombia il pagamento immediato delle somme dovute ai sudditi tedeschi.

Il Pelée seguita nella sua opera di distruzione

Santhomas 28. — Il vapore *Newington* proveniente da Santa Lucia segnala un eruzione del Monte Pelèe. alle 10 e mezzo antimeridiane del venerdì scorso. Le ceneri venivano lanciate a grande altezza. Secondo altre informazioni il cono luminoso era visibile nella notte.

DA UDINE A MILANO e viceversa
Il partito delle dimissioni

Così si potrebbe chiamare il partito popolare amministrativo: da quando venne al potere qui come a Padova, come a Milano, come dapertutto è una vicenda continua di dimissioni, di sostituzioni, di sindaci e di assessori, che di solito tornano, dopo farsi molto pregare e dopo aver fatto perdere a tutti una infinità di tempo.

Grazie a Dio, a Udine siamo appena usciti dal pericolo d'una crisi assessorale: il signor assessore dei legati riaccettò, commosso manco a dirlo per le prove di stima e di affezione dategli dal Consiglio, l'ufficio — e per il momento pare che non ci sia in vista nessun'altra vibrata lettera al sindaco.

Ma a Milano, appena usciti dalla crisi sindacale, ricaddero in una più complicata crisi assessorale, essendosi dimessi ben tre assessori fra cui quello delle finanze che non intende farsi sostenitore del progetto socialista per le Case Operaie.

Insomma guai numerosi e grossi — intanto l'amministrazione va come può, zoppicando, a maggiore gloria dei maggiori e più veri rappresentanti del popolo.

Il contratto del lavoro

I giornali non hanno dato esatte informazioni sulle discussioni seguite nella Commissione parlamentare che esaminò il progetto di legge sul contratto di lavoro.

Nella Commissione non si sono delineate ancora idee ben chiare e determinate. Ciò che ora importa è che essa ha stabilito di dare modo alle Associazioni industriali, commerciali ed agricole e alle rappresentanze operaie di far pervenire i loro memoriali alla Commissione stessa ed esprimere il loro avviso. Speriamo che queste associazioni e rappresentanze si mostrino premurose, più di quel che abbiamo fatto quando il Ministro Guardasigilli provocò un'inchiesta sommaria sul contratto di lavoro, a mezzo dei prefetti. Tale inchiesta avrebbe potuto dare maggiori risultati, se più sollecito e più attivo fosse stato il concorso di quelle associazioni. Ma forse si temeva un aggravamento di tasse... perchè le domande venivano dal Governo! *Timeo Danaos et dona ferentes.*

I panetti di Catania

Telegrafano da Catania:

La commissione di amministrazione e di sorveglianza per la municipalizzazione del pane (composta del pro-sindaco De Felice, degli assessori De Stefano e Santo e del consigliere Grassi) dopo parecchi riuscitissimi esperimenti, ha disposto che i forni municipali rimettano in vendita un popolarissimo tipo di panetti che non avevamo più sin dal 1848. Il prezzo di tali panetti (di tutto fior di farina crivellata) sarà di soli 2 centesimi.

Questo nuovo miracolo della municipalizzazione, appena reso noto, ha fanatizzato la cittadinanza e trovandosi ieri di passaggio dagli affollati quartieri della marina, l'on. De Felice con gli assessori cav. Castelluccio e Vigo furono fatti segno ad una dimostrazione d'indescrivibile simpatia da oltre tre mila persone.

Il pane a 20 centesimi il chilo Catania non lo ebbe mai da cinquant'anni in qua.

Vedremo poi, alla resa dei conti, quanto costeranno questi panetti al Municipio!

L'elezione a Varese

La *Stefani* ci comunica:

Varese, 28. — L'elezione politica: risultato di 40 sezioni, Bossi socialista voti 2211, Bizzozzero monarchico 1896, Piccinelli repubblicano 1377. Voti dispersi e nulli, schede bianche contestate 141.

IL TERREMOTO A SIRACUSA

Siracusa, 28 (sera). — Questa sera alle ore 20.8 vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio nord est - sud ovest preceduta da rombo.

Il duca d'Aosta a Roma

Roma 28. — Il Duca d'Aosta è arrivato stamane alle 7.30 e fu ricevuto alla stazione dal generale Brusati.

Per la distribuzione delle armi e delle cartucce alle Società del tiro a segno

Sono state pubblicate le disposizioni relative alla distribuzione delle armi e delle cartucce alle Società del Tiro a Segno.

In massima, la Società di Tiro a Segno, composta di 100 tiratori, non potrà chiedere oltre 8 fucili, quando la società stabilisca cinque o meno linee di tiro, potrà richiedere quattro fucili per linee.

Questo numero di fucili si ridurrà a tre se le linee di tiro saranno cinque.

Le società composte di mille o più soci disponenti oltre quindici linee di tiro, potranno richiedere più di 60 fucili.

Le società potranno richiere cartucce per l'uso di un mese o più.

Tale prelevamento non potrà mai superare 10 mila cartucce.

LA SPEDIZIONE NELLA SOMALIA
Due ufficiali italiani

La spedizione inglese nella Somalia, che parte dalle coste della nostra colonia, non avrà alcun aiuto da parte dell'Italia; — ma il Governo nostro manda due egregi ufficiali, il tenente Citerni che fece parte della esplorazione guidata dal valoroso comandante Bottego e il capitano di corvetta Lovatelli, per seguire lo stato maggiore inglese.

Questi due ufficiali potranno rendere utili servigi al generale inglese, che s'accinge a debellare Mad Mullah, per ricondurre la pace sulle sponde del Giuba.

LE NOZZE D'ARGENTO D'UN GIORNALE

In occasione del venticinquesimo anniversario della fondazione del *Messaggero*, l'onesto e popolare diario della Capitale, furono mandati felicitazioni e augurii al suo direttore, Luigi Cesana, dagli uomini politici e dai colleghi d'ogni parte d'Italia.

Cronaca Provinciale

Da LATISANA
Patronato scolastico

Ci scrivono in data 26:

Il concetto di soccorrere e di patrocinare il fanciullo, perchè esso è alunno delle pubbliche scuole, e di venire in aiuto della famiglia di lui, perchè di queste scuole egli possa essere alunno assiduo, è tutto moderno ed ha un'alta importanza civile.

Inspirate da questa modernità importanza civile, le signore Patronesse de Zuliani Bosisio Luigia e Rossetti Eulalia, riunirono nella sala della scuola femminile, elegantemente addottata gli scolaretti più poveri ad una festa, alla festa della carità.

Alle gentili e benemerite Patronesse facevano corona; l'assessore sig. Luigi Faggioni per il Sindaco impedito, il cav. prof. don Giombattista Maroè presidente onorario del Patronato, il cav. Carlo Morossi deputato scolastico, la signora Bertoli Rosa, ispettrice scolastica, la signora Cantoni Donati direttrice dell'Asilo infantile con l'assistente sig.na Borberigo; il Corpo insegnante al completo.

Mentre gli alunni del corso superiore, diretti dal bravo maestro Ive Antonio, eseguirono due cori di bell'effetto, accompagnati della banda cittadina, le signore Patronesse distribuivano vestiti e dolci a profusione a ben cinquanta alunni poveri.

Assistevano alla bella e commovente cerimonia, la sig.ra Rossetti Eufemia, la sig.ra Asquini-Morossi, la signora Vinci con la figlia, le signorine Giacometti e Faggioni; gli studenti Tavani e Morossi.

Parlò il direttore didattico, al quale rispose il cav. Maroè con belle parole.

Il Patronato scolastico con il suo aiuto morale e materiale potrà esercitare un'opera benefica su tutti gli alunni. Per esso cesserà quell'abbandono, quell'isolamento, in cui fu lasciata finora la scuola del popolo e che è la causa principale del pericoloso stato d'anemia in cui langue.

La scuola del popolo, perchè sia albero rigoglioso, promettitore di copiosi e sani frutti, abbisogna delle cure assidue di ognuno; perchè sia una forza viva della nazione, abbisogna del concorso di tutte le forze vive del paese.

Offrivano dolci per i bambini poveri: Le signore Patronesse Bosisio e Rossetti; le signore Bearzi e Trevisan; i signori Sellenati e Gaspardi Giuseppe.

Mandavano il loro obolo per l'occasione di Natale: Mons. R.mo Abate Giuseppe Tell, don Della Mea coadiutore, don Eugenio Zanin maestro di musica ed il sig. Reggio Innocente.

La Banda cittadina, durante la festa, prestò servizio gratuitamente, così pure prestò l'opera sua gratis il tappezziere Morello Giuseppe e gratis diedero gli oggetti di tappezzeria i signori Orlandi ed Asquini.

Giornale di Udine (3)

SU DUE PIANETI

Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

— Diavolo, e le notizie che scrivo sul mio giornale? Dovrò cambiare tutte le date, quando torneremo in patria!

— Sicuro, caro Saltner, è un caso che vi potrà forse toccare. Ammettete per esempio, che voi, mantenendovi sempre alla distanza di 100 metri dal polo, vogliate farne il giro in direzione orientale, ebbene in cinque minuti avrete comodamente compiuto il vostro giro percorrendo tutti i 350 meridiani terrestri, e vi troverete dunque alla stessa ora dell'indomani; se poi compite questo giro in senso inverso, vi troverete all'istessa ora di ieri.

« Passando infine esattamente al disopra del polo, lo sbalzo di tempo sarebbe in pochi istanti di 12 ore giuste!

— Che imbroglio! Allora così non potremo mai sapere ove ci troviamo al giusto?

— No, almeno finchè ci troveremo nel pallone. — L'unico mezzo di poter con alquanta esattezza misurare la nostra posizione, sarebbe di scendere a terra e prendere l'altezza di alcune stelle fisse.

Ma ciò purtroppo ci è impossibile in mezzo a questi isolotti. L'unica cosa che ci rimane è di approdare all'altra riva di questo mare per farvi i calcoli necessari. Forse riusciremo così a stabilire ad un dipresso quale delle isole su cui sorvoliamo, rappresenti il polo boreale della terra.

— E così, brontolò Saltner, forse in quest'istante ci troviamo esattamente al disopra della nostra meta e non lo sappiamo neppure con certezza. Che contrarietà!

II.
Il Segreto del Polo

Mentre il pallone seguitava lentamente il suo cammino, lasciando a destra il misterioso isolotto, Torm e Grunte tentavano invano di calcolare la loro posizione geografica.

Saltner col più potente dei cannocchiali di bordo scrutava ansiosamente l'isola circolare. Se essa fosse stata abitata da esseri umani, a quella distanza e grazie al potente ingrandimento delle lenti « Abbè » sarebbe stato facile il riconoscerlo.

— Signori, diss'egli infine crollando il capo, o il vino di champagne mi è salito alla testa...

— Due bicchierini? A voi? Andiamo via! disse ridendo il capitano.

— Ed infatti non lo ammetto neppur io. Allora, amici non c'è dubbio che altri prima di noi siano stati su quell'isolotto.

— Impossibile! — esclamarono ad una voce Torm e Grunte. E Torm aggiunse: In tale caso quella curiosa isola dovrebbe essere menzionata da uno degli esploratori, che prima di noi si spinsero da queste parti.

— Ebbene, guardate voi stessi. — E così dicendo tese il suo cannocchiale al capitano, mentre egli stesso e Grunte si servivano degli altri di minore ingrandimento.

« Che l'isola sia perfettamente circolare, riprese il naturalista, l'abbiamo visto da un pezzo, ed è un fatto che già da solo è strano abbastanza. Ora osservate il centro dell'isolotto, non vi vedete un altro circolo più scuro, d'un centinaio di metri di diametro all'incirca?

— Infatti, osservò Grunte, mi parrebbe però più che un semplice circolo, una apertura cilindrica con intorno una specie di parapetto. Ma che diavolo succede?

Da alcuni istanti il pallone aveva mutata direzione. Invece di allontanarsi dall'isola ora semarava farne il giro ad una distanza sempre uguale. Se questo fenomeno in se stesso inquietava alquanto gli scienziati, d'altra parte però rendeva loro più facile un'accurata osservazione dell'isolotto.

— Sarei curioso di sapere se anche voi, Grunte, faceste le medesime scoperte di noi due.

Così dicendo Torm tese il cannocchiale all'astronomo.

— Mi pare — disse costui, dopo alcuni minuti di attenzione — vedere tutt'intorno all'isola ed alla stessa distanza fra di loro una serie di rialzi somiglianti a pilastri o colonne.

— Giustissimo, ed io li ho contati — disse Torm — sono 12 grandi e fra ogni due di questi, altri 11 minori, adunque 144.

— Ed il curioso riflesso sparso sull'isola? Si direbbe una rete di rotaie o fili metallici lucenti che avvolgono tutto l'isolotto, partendo dal suo centro come i razzi di una ruota.

— Sì! ma scoprirete ben più ancora continuando il vostro esame. Ve lo dirò io — e la voce di Torm si era fatta rauca per l'emozione — quello che vediamo là è il polo Nord del nostro globo..., ma non siamo noi che io abbiamo scoperto! — Andiamo capitano, — lo interruppe Grunte — che diamine dite voi mai! Ammettere che degli uomini siano venuti sin qui per tendervi i fili che noi vediamo costà!

— E' straordinario infatti, ed anche io non posso capacitarmi che esseri a noi simili abbiano potuto costruire questo misterioso meccanismo. Ma chi sono allora questi sconosciuti e a cosa serve loro l'isolotto circolare? Ci sarebbe da impazzire! — E Torm si stringeva il capo tra le mani come per farne scaturire qualche idea che recasse luce in queste tenebre.

— Eureka! — gridò Saltner — l'ho trovata! Non opera dell'uomo è questa, ma opera della natura. Quello che abbiamo qui dinanzi agli occhi non è, non può essere altro, infatti, che un vulcano di fango, un Geiser!

— No! — rispose cupamente Torm — anch'io l'aveva supposto, prima però di scoprire il fenomeno più inesplicabile che quest'isola ci presenta.

(*Continua*)

Da TARCENTO
Sei giovanotti sospetti di furto
confessano un contrabbando
per provare la loro « onestà »

Ci scrivono in data 28:

La notte dal 23 al 24 m. c. nel Comune di Ciseriis, nella frazione del capoluogo, si ebbero a deplorare due furti, uno a danno di Croatto Giovanni di vino e formaggio per circa lire 59, uno in danno di Croatto Augusto, di lardo, formaggio, polenta e biancheria per circa lire 10.

L'egregio e solerte comandante la brigata dei reali carabinieri di qui, signor Morando Giuseppe (non parlo della considerazione e della stima nelle quali è tenuto in paese perchè si potrebbe avere la sgradita sorpresa di vederlo immediatamente traslocato), si mise nell'impegno di scovare i colpevoli, e dopo diligenti ed intelligenti ricerche seppe che sei giovanotti del luogo la notte nella quale furono commessi i furti si erano eclissati, e senza altro li invitò in caserma a giustificare come e dove avessero passata quella notte.

Presi alle strette, incalzati dalle domande, minacciati dell'arresto se non potevano provare che sarebbe stato loro impossibile partecipare alla consumazione dei due summenzionati furti, offesi nel loro amor proprio, spiattellarono al Brigadiere che quella sera si erano recati nel bosco di Zomeais a prelevare 5 carichi di contrabbando portati da loro stessi la notte dello scorso sabato, e che tre di dette cariche le avevano portate a Buia e due a Montenars per Stella, provando così la loro *onestà*. Il Brigadiere fece avvertito di ciò il collega delle guardie di Finanza ed il signor Tenente, che recatisi in caserma dei R.R. Carabinieri, raccolto la deposizione in iscritto dei sei contrabbandieri, li dichiararono in arresto per il reato di contrabbando consumato.

Dei ladri, peranco, non si hanno tracce, ma sembra sieno molto vicini e conoscano a fondo le abitudini dei loro compaesani.

DA PANTIANICCO
GRAVE INCENDIO

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera verso le sei e mezzo si sviluppò un incendio nella stalla di certo Della Picca Giovanni e Cisillino Luigi, che distrusse completamente il fabbricato, i foraggi ed attrezzi rurali.

Il danno è di circa 1700 lire.

Sul luogo accorsero subito il brigadiere di Pasian Schiavonesco sig. De Nito Federico con militi, e le autorità comunali.

La causa dell'incendio è ignota e pare accidentale.

DA CIVIDALE
Lutto — Un bracciante danaroso

Ci scrivono in data 28:

Oggi mattina, verso le tre, esalava l'ultimo sospiro la bambina Olga Caneva, d'anni 2 lasciando nel lutto più profondo la famiglia che la adorava. Ad essa noi mandiamo le più sentite condoglianze.

**

Mercoledì scorso veniva ricoverato nel nostro ospitale un vecchio di Ipplis, certo Venica, bracciante, affetto da un'ernia cancrenosa.

Praticatigli la visita d'uso gli si trovò indosso la bella somma di lire 1645 in biglietti di banca, che l'amministrazione del Pio luogo depositò presso l'Esattore.

Cronaca Cittadina

La riunione degli studenti
pel convegno interuniversitario

Sabato nel pomeriggio nella sala di scherma di via della Posta si riunirono in assemblea, convocati da un comitato provvisorio presieduto dal distinto giovane concittadino Carlo Lorenzi, una quarantina di studenti iscritti in varie università del Regno.

Scopo della riunione si fu di prendere gli opportuni accordi per l'organizzazione del convegno interuniversitario da tenersi in Udine nel prossimo anno durante l'Esposizione regionale. Non dubitiamo che i nostri bravi studenti sapranno fare le cose per bene.

La relazione del presidente

Lo studente Carlo Lorenzi, presidente del Comitato provvisorio, aperta la seduta, fece all'Assemblea una chiara e dettagliata relazione dell'operato del Comitato provvisorio, spiegando a quali intendimenti si sia ispirata l'opera dei promotori del convegno interuniversitario.

Il discorso elevato e patriottico fu applauditissimo e provocò un breve ringraziamento ai promotori da parte dello studente Luciano Manara, ringraziamento che estese anche alla stampa cittadina.

L'elezione del Comitato

Si passò quindi, dopo aver stabilito che dodici sieno i membri del Comitato, otto della città e quattro della provincia di Udine, alla nomina del Comitato stesso.

Lo studente Giacomelli comunicò all'assemblea la dichiarazione del collega R. Berghinz che non avrebbe accettato di far parte del Comitato.

Fatto lo spoglio dei voti risultarono eletti a far parte del Comitato gli studenti:

Carlo Lorenzi	con voti	29
Lodovico Monis	»	27
Carlo Conti	»	26
Rinaldo Ferrario	»	26
Giov. Morelli de Rossi	»	26
Carlo di Prampero	»	25
Romano Zuliani	»	25
Enrico Fornasottò	»	24
Giuseppe Nais	»	23
Dino Bertolissi	»	21
Luigi Barzan	»	20
Raffaello Berghinz	»	9

Le modalità del Convegno

La discussione si estese poi ampia e proficua sulle modalità che regoleranno il convegno.

Fu deciso che esso sia nazionale, che il Comitato studi i mezzi più opportuni per diramare gli inviti ed estendere le adesioni, che la tassa d'ogni studente sia di cinque lire, viste la probabilità di sussidi da parte del Comune e del Comitato dell'Esposizione, e tante facilitazioni che verranno accordate a coloro che parteciperanno al Convegno.

Fu stabilito che il Convegno abbia luogo a un dipresso gli ultimi giorni d'agosto o i primi di settembre, per facilitare l'intervento anche degli studenti d'ingegneria che finiscono gli esami al 20 di agosto.

Su proposta dello studente Podrecca fu ventilata l'idea di una gita a Cividale avendo il proponente assicurato le migliori accoglienze, nella città antica per storia gloriosa e per nobili tradizioni di ospitalità e cortesia. (Applausi calorosi).

Infine lo studente Camillotti rivolse brevi parole agli studenti per raccomandar loro che il carattere del convegno sia un'espressione calorosa di fratellanza coi colleghi delle terre irredente.

Propone anzi che si facciano pratiche perchè al convegno intervenga qualche oratore triestino come l'Ortis o il Pitteri. (Approvazioni).

La distribuzione delle cariche

Subito dopo, il neo eletto comitato si riunì e nominò fra i suoi membri: Carlo Lorenzi presidente, Carlo Conti cassiere, Rinaldo Ferrario segretario.

**

L'encomiabile ardore con cui i nostri bravi studenti si sono messi all'opera per la riuscita di questo convegno che sarà certo una delle attrative più caratteristiche e geniali della prossima Esposizione, dà affidamento per le più liete speranze, ed è certo che gli sforzi della parte più eletta della nostra gioventù troveranno il più largo appoggio nell'intera cittadinanza.

La crisi alla Cam. di lavoro
Una discussione di quattro ore
che termina con un voto di sfiducia
alla Commissione esecutiva

Molti e vivaci erano i lamenti e le proteste, specialmente fra i socialisti, contro la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro, perchè si ostinava a mantenere una linea di condotta più che fosse possibile estranea alla politica. Veniva biasimata sopratutto l'adesione fatta al recente comizio della Sala Cecchini, riguardante soltanto la questione della disoccupazione e non anche quella delle spese improduttive, che era questione, come si è visto poi, essenzialmente politica.

Di fronte a questa campagna sorda e demolitrice, la commissione esecutiva pensò bene di convocare l'assemblea per avere un voto sul suo operato.

I presenti erano 200.

Aperse il fuoco Cadel (cronista del *Friuli*) proponendo la pregiudiziale, perchè non riteneva che fosse questo il momento nè di rendere conto all'assemblea dell'operato, nè di provocare un voto di fiducia. Se l'opera della commissione fu criticata, soggiunse, le critiche non partivano dagli 800 aderenti alla Camera di lavoro (?!)

Tam Augusto, segretario, sostiene che la commissione ha bisogno di un voto sulla sua opera.

Bosetti e Murero non accettano pregiudiziali.

Biondini si associa alle dichiarazioni di Cadel.

Si incrociano le frasi vive personali e nasce un magnifico tumulto, a stento sedato dal Presidente.

Infine Cadel ritira, dopo altre parole della commissione, la pregiudiziale, ma Biondini la ripresenta e pretende un voto che viene dato finalmente dopo due ore di chiacchiere. La pregiudiziale è respinta.

E allora il medico Murero, presidente della commissione, dà relazione dei criterii e degli atti della stessa.

Dice che fu sempre evitata la politica perchè lo statuto lo vieta e fu appunto per questo che nell'invito al Comizio per le spese improduttive la commissione ha creduto aderire per la sola parte che riguarda la disoccupazione.

Con la seconda parte si trattava di fare della politica e lo prova il grido di abbasso l'esercito, emesso dall'oratore stesso alla chiusa del discorso. (*Vive approvazioni*).

Chiude dicendo che con ciò la commissione ha creduto di interpretare giustamente lo Statuto e di aver fatto di tutto per il benessere e per la prosperità della Camera di lavoro.

Il dott. Murero è applaudito da una parte dell'assemblea.

E allora risorge una elegante ma arruffata discussione, in cui si tratta di politica a tutto spiano.

Cadel, da socialista coerente, insiste a dire che le Camere di lavoro devono far sentire la loro voce contro le spese improduttive che nuocciono alla causa dei lavoratori.

Parlano Tempo, Bosetti, Biondini, Innocenti, Defend, Bragato.

Gli animi tornano ad accendersi — non si discute più, ma si contende con battibecchi personali. Alla spicciolata, a gruppi, gli intervenuti se ne vanno e verso le ore sei non restano sul posto, attorno la presidenza, che una quarantina di più coraggiosi e resistenti.

Ecco finalmente gli ordini del giorno, Sono tre: di Cremese, di Innocenti (che pare il più innocente di tutti) e di Biondini.

La Commissione li respinge tutti tre e propone quest'ordine del giorno:

« L'assemblea, udite le comunicazioni della Commissione esecutiva, ritenuto che la Commissione in tutte le sue manifestazioni siasi attenuta alla lettera ed allo spirito dello statuto camerale, ne approva l'operato e passa all'ordine del giorno. »

La votazione avviene per divisione: risultano venti contrari e sette favorevoli.

L'assemblea è finita; ed è finita anche la Commissione esecutiva, la quale ha presentato subito le dimissioni.

Questa Commissione (noi avversari, dobbiamo constatarlo) aveva lavorato con zelo, con imparzialità, in armonia ai criterii fondamentali per cui la Camera di lavoro, a Udine, era sorta. In buona fede aveva creduto di poter impedire che la politica penetrasse nella Camera di lavoro; aveva sperato di poter costruire un utile istrumento economico. Infondata credenza! Vana speranza! L'elemento socialista che, se non è il più numeroso, è il più attivo e il più audace s'impose ieri all'assemblea la quale lasciò condannare l'operato della Commissione e instaurare alla Camera di lavoro un nuovo ordine di cose che convertirà l'istituzione in uno strumento politico elettorale.

Le nostre previsioni, che tanta ira accesero fra i radicali, si avverano a puntino.

Non era vero

Il *Friuli* di sabato ha pubblicato questa smentita:

Una « persona bene informata » ha assicurato il corrispondente udinese della *Gazzetta di Venezia* che a Udine sta per sorgere un nuovo giornale, organo dell'Unione democratica friulana inspirato dall'onorevole Caratti.

Rileviamo la tendenziosa notizia solo per darle la più completa smentita essendo destituita di qualsiasi fondamento.

Quando si dice le « persone bene informate »!

Chi manda 20 lire alla nostra Amministrazione riceverà per un anno il *Giornale di Udine* e la *Scena Illustrata*.

Facciamo notare che l'abbonamento al *Giornale di Udine* è di lire 16 e l'abbonamento alla *Scena Illustrata* è di lire 10.50.

Per questo abbonamento cumulativo i nostri associati hanno la *Scena Illustrata* per lire 4 all'anno.

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 27 dicembre

Venezia	26	83	15	65	14
Bari	42	76	51	52	53
Firenze	78	59	39	29	45
Milano	72	22	42	24	69
Napoli	47	19	40	88	41
Palermo	82	34	22	11	42
Roma	34	8	68	20	11
Torino	84	87	46	35	38

Consiglio Comunale
(*Seduta del 27 dicembre*)

Si apre la seduta alle 20.45. Presiede l'assessore anziano Sandri in causa dell'indisposizione del Sindaco. Sono presenti 20 consiglieri. E' approvato il verbale della seduta precedente dopo un'osservazione del consigliere Paoluzza sull'esclusione del cons. Della Schiava dal Consiglio della Congregazione di carità. Osserva che fu assieme al dott. Borghese considerato non rieleggibile, mentre in fatto lo era.

Sandri giustifica questo fatto, abbastanza strano, con un errore involontario, dicendo che il Della Schiava fu collocato fra i membri eletti un anno prima. Ad ogni modo osserva che ritenendosi che uno degli eletti non sarà convalidato dall'autorità tutoria, si terrà conto della circostanza che l'avv. Della Schiava è rieleggibile.

Paoluzza propone di annullare addirittura quella nomina, e Mattioni, altro degli eletti, vorrebbe dimettersi ma Sandri osserva che ciò non è legale.

L'indisposizione del Sindaco

Sandri dà notizia delle migliorate condizioni di salute dell'egregio Sindaco, assicurando che potrà dirsi ristabilito dopo alcuni giorni di riposo alle sue eccessive occupazioni.

Annuncia poi il ritiro delle proprie dimissioni da assessore, volendo con ciò cedere alle insistenze dei colleghi ed evitare che prenda corpo la diceria di dissensi cogli altri assessori, dissensi che mai ebbero a sussistere.

Di Prampero crede di rendersi interprete dell'intero consiglio pregando la Giunta di comunicare all'on. Sindaco i voti per la sua pronta guarigione.

Sandri ringrazia ed accetta il grato incarico. Il consiglio approva all'unanimità.

In seconda lettura

Si approva quindi in seconda lettura l'erogazione di lire 500 per onoranze in morte del senatore Pecile.

Pure in seconda lettura si approva la maggiore spesa per l'Esposizione regionale 1903, dopo un'osservazione del cons. *Bonini* che ritiene che sarebbe possibile un risparmio di lire 8000 cedendo anzichè il pianterreno dell'edificio scolastico, le due grandi palestre, ad uso locali per l'Esposizione. Aggiunge che con ciò sarebbe possibile che l'edificio fosse pronto per uso degli scolari al principio dell'anno scolastico 1903-04, com'è urgente provvedere.

Sandri e Driussi osservano che le palestre erano in precedenza promesse e che ad ogni modo, anche senza Esposizione, molto difficilmente l'edificio sarebbe pronto prima della Pasqua 1904.

La maggior spesa è approvata quindi anche in seconda lettura con riserva di discussione in sede di bilancio.

Le dimissioni del cons. Fachini

Il prosindaco comunica la rinuncia dell'ing. Fachini da consigliere comunale, motivandola colle molteplici occupazioni che gli impediscono di adempiere al mandato.

La Giunta dopo vane pratiche pel ritiro delle dimissioni, ha deciso di portarle dinanzi al Consiglio.

Comencini propone che la Giunta, a nome del Consiglio, ripeta le pratiche perchè il collega Fachini desista dal suo proposito, tanto più che la carica di consigliere non è così gravosa da assorbire le altre occupazioni.

Comelli crede che ogni proposta sia vana perchè il collega Fachini non intende di venir in Consiglio a far da comparsa.

Magistris è autorizzato a dichiarare che anche malgrado la proposta del cons. Comencini, il collega Fachini non desisterebbe dal suo propostito. Anzi ringrazia a nome di lui per la deferenza dei colleghi e assicura che pur dimettendosi da consigliere comunale resterà membro del Consiglio ospitaliero. Insiste nella proposta di accettare le dimissioni e di votare un saluto e un ringraziamento al collega Fachini.

Comencini in vista di ciò ritira la sua proposta.

La proposta del consigliere Magistris è approvata.

Acquisto di case

Dopo una domanda del con. co. di Trento se fra le case da acquistarsi in via Bersaglio per l'officina del gaz vi sia anche una piccola casupola cui aveva precedentemente accennato (domanda che ebbe risposta affermativa, per parte della Giunta) è approvato l'ana[illegible] del giorno.

Il bilancio della Congregazione

Dopo breve relazione dell'assessore *Driussi* sul bilancio preventivo 1903 della congregazione di Carità, che è stabilito nella somma di 60000 lire, detto preventivo è approvato.

Organico e Regolamento del dazio

Driussi (assessore del Dazio) dà relazione dell'azienda del Dazio che ha dato ottimi risultati, dimostrando l'utilità della gestione diretta.

Fa rilevare l'impossibilità di attuare l'abolizione del dazio sul vino che è una delle colonne dell'azienda, fino a che non si provveda con altri stanziamenti a questo rilevante mancato introito.

Accenna all'appertura dell'ufficio daziario di porta Pracchiuso mentre quello di porta Grazzano benchè da molti richiesto, non si è potuto ancora concedere.

Crede possibile un miglioramento sul personale senza aggravare il bilancio. Dà altre notizie di dettaglio sulle guardie, sulle contravvenzioni, ecc.

Chiede che il Consiglio autorizzi la Giunta a prendere dei provvedimenti interinali riservando una più ampia discussione in sede di bilancio.

Rileva l'opportunità di avocare all'ufficio centrale di ragioneria municipale il servizio amministrativo di contabilità del dazio, riservando a due capi ufficio il servizio tecnico e la sorveglianza del personale.

Bisogna quindi attendere la sistemazione dell'ufficio di ragioneria e da ciò la richiesta di proroga dei poteri.

Le proposte della Giunta sono approvate.

La seduta pubblica è levata.

Seduta privata

Il Consiglio comunale si riunì subito dopo in seduta privata e prese le seguenti deliberazioni:

1. Trattamento di riposo alla maestra Carlotta Dusa-Del Fabbro. II lettura.

E' approvato.

2. Indennità alla signora Mosso-Villani per antecipata rinuncia al posto di maestra rurale. II lettura.

Non è approvato non avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti (13 favorevoli e 8 contrari).

3. Indennità alla maestra signora Petronilla Moro-Migotti stata collocata a riposo. II lettura.

Non è approvato non avendo ottenuto la maggioranza assoluto di voti. (14 favorevoli e 7 contrari.)

4. Istituto Renati. Aumento dello stipendio allo scrittore contabile.

E' approvato.

Per la nomina del ragioniere capo
Tutte schede bianche

Si procede poi alla nomina in seguito a concorso del ragioniere capo municipale ma il risultato della votazione è il seguente:

Votanti 21 — Schede bianche 21.

Il Consiglio allora approva il seguente ordine del giono proposto dai consiglieri Caratti e Girardini:

Il Consiglio visto che l'esito del concorso al posto di ragioniere capo riuscì deserto affida alla Giunta di fare le opportune ricerche, pratiche e proposte per trovarne modo di coprire il posto di ragioniere capo municipale.

La seduta di stasera

Questa sera si riunisce nuovamente il Consiglio Comunale per la discussione del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1903.

IL BILANCIO PREVENTIVO

Stasera si discuterà il bilancio preventivo del Comune.

La relazione con cui il sindaco raccomanda il bilancio comincia con una nota dolente. Dice, cioè che vi è un aumento nelle spese di 168 mila lire, delle quali 87 mila effettive, perchè le restanti possono figurare come partite di giro. E, per ora, lasciamole figurare così.

Ora donde è venuta la necessità di codesto aumento? Forse da qualche importante riforma? Mainò! L'aumento proviene da accrescimenti, più o meno sensibili, in vari capitoli del bilancio, per contentare varie esigenze, sulle quali non resterà certo il tempo al Consiglio di discutere in modo esauriente.

La relazione, dopo aver dichiarato che la Giunta procedette nella compilazione del bilancio con rigorosa prudenza, giustifica questo aumento abbastanza cospicuo coi bisogni sempre crescenti, specialmente nel campo scolastico, dell'amministrazione comunale — bisogni che richiederanno poi un rimaneggiamento della tassa di famiglia, del quale si annunzia la prossima venuta.

Da tutto l'insieme di questa relazione risulta che la Giunta popolare procede, in fatto di finanze, senza un piano prestabilito, seguendo da un lato le pretese di coloro che vorrebbero larghegiare nelle spese fatte alle spalle dei contribuenti, e non volendo dimenticare dell'altro che si fa presto a spendere ma poi bisogna pagare e che è sempre il buon Pantalone che deve cavare fuori i danari.

Si ripetono alcune promesse, quella dell' unificazione dei prestiti, per esempio, l' altra delle municipalizzazioni che sono ancora da fare; ma per la riforma daziaria, tanto strombazzata dai popolari prima d'afferrare il potere, si aspetta il verbo dal Governo.

Insomma nulla di concreto, nulla di veramente e largamente proficuo per la generalità. E tuttavia le spese crescono e cresceranno.

Fallimento. Con sentenza 27 Dicembre di questo Tribunale venne dichiarato il fallimento di Comelli Francesco di Angela e Nimis Mattia fu Giuseppe commercianti in bovini di Nimis.

Venne delegato alla procedura il sig. Giudice avv. Girolamo Cosattini e nominato Curatore Provvisorio l'avv. Giuseppe Nimis di Udine.

Il giorno 12 gennaio venne fissato per la prima riunione dei creditori, per la nomina della Delegazione di sorveglianza, il 19 gennaio termine per la presentazione delle domande di insinuazione dei crediti, il 12 febbraio chiusura del verbale di verifica crediti.

Per insufficienza d'attivo il Tribunale di Udine ha dichiarato chiuso il fallimento di Cantoni Angelo fu Francesco di Udine (oste) e di Cantoni Antonio fu Antonio a cui successivamente era stato esteso il fallimento stesso.

Morta a 95 anni. Ieri mattina alle 6.30 nei casali Cormor basso N. 6 è morta per marasmo senile certa Rosa Zorzi vedova di Amadio Della Rossa, di anni 95.

La Zorzi, fino all'ultimo, ebbe lucidissima mente e, solo da pochi mesi era indisposta.

Era nata il 7 novembre 1807 in Pasian di Prato.

I funerali sono seguiti stamane.

Un altro notaio. Il dottor Giuseppe Conti ha recentemente sostenuto con plauso gli esami di notaio, dopo essersi distinto in quelli di procuratore. Congratulazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Compagnia d'operetta Bertini-Gargano

Ieri sera un pubblico affollatissimo applaudì la sempre graziosa operetta *Le campane di Corneville*, manifestando però al secondo atto un pò di noia per certi intermezzi tirati un pò troppo per le lunghe.

**

Questa sera riposo onde allestire per domani sera la grandiosa Fèerie in 4 atti e 20 quadri: *Un viaggio di nozze al Polo Nord.*

Questo spettacolo ovunque venne rappresentato dalla compagnia Bertini Gargano ottenne un grande successo astistico.

Togliamo dal giornale *Trieste* il seguente giudizio:

Iersera, malgrado il tempaccio, il pubblico accorse assai numeroso alla prima rappresentazione della « feèrie »: *Un viaggio di nozze al Polo Oord.* Nel suo complesso questa nuova produzione bizzarra e vivace piacque molto e riportò un lieto successo, sia per la bella musica che per lo sfarzoso allestimento scenico dei 20 quadri.

Già nel primo atto alla scena del « Club azzurro » il pubblico proruppe in applausi calorosi per lo splendido scenario e lo sfoggiato e ricco vestiario. Gli spettatori chiesero ed ottennero il bis della ronda notturna dei « policemen ». Nel secondo atto si volle il bis della canzone della partenza, eseguita con molto brio dalle signore Perretti e Gargano e dai signori Bertini padre e figlio, Gargano, Franzini e Pasquini, nonchè del duetto del papagallo.

Applaudita e replicata del pari nel terzo atto fu la romanza della dichiarazione d'amore, cantata bene dal signor A. Bertini. Ma quello che raggiunse il colmo degli applausi fu la canzone della luna coi piccanti « couplets », che si dovettero bissare e trissare, non staccandosi il pubblico di ridere ed acclamare.

La « feèrie » sortì esito quale migliore non si poteva desiderare e non vi è dubbio che saprà attirare per molte sere il pubblico in folla. Gli artisti sono tutti bravi ed a posto, specialmente l'avvenente e brava signorina Perretti, la signora Gargano, i signori A. Bertini, I. Bertini, F. Gargano ecc.

Non va dimenticato il signor F. S. Dalsasso che installò l'apparato elettrico, procurando splendidi effetti di luce con profusione di lampadine incandescenti e di soli elettrici; particolarmente ammirati furono i quadri della danza delle stelle e l'ultimo dei giardini dell'ammiragliato a Londra. Il pubblico volle salutare alla ribalta parecchie volte l'autore della feèrie, il signor Francesco Gargano assieme al signor Dalsasso ed al macchinista, che disimpegnò in modo encomiabile il sollecito cambiamento dei quadri.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura del II.° Mandamento

Processo... elettorale

Questa mattina è cominciato un processo contro quindici persone di Pantianico imputate di minaccie ed ingiurie all'epoca delle elezioni comunali del 20 luglio.

Ne daremo domani il risultato.

Le condanne di Messina

E' finalmente terminato al Tribunale di Messina il famoso processo Cassibile.

Questo processo trasse la sua origine dall'ottobre del '97, epoca della morte del marchese di Cassibile, il quale — in un testamento reso pubblico — avrebbe riconosciuto come sua creditrice la moglie per 295,000 lire e le avrebbe perciò ceduto titoli e valori corrispondenti. Ma sorta una questione tra la vedova e i nipoti, questi mossero dubbi sull'autenticità del testamento; e ne seguì un primo processo di falso, finito con l'assoluzione della marchesa per insufficienza d'indizii. La Cassibile riuscì però ad ottenere, dopo un accordo coi nipoti, che la sezione di accusa con un supplemento d' istruttoria l'assolvesse per inesistenza di reato. Intanto, contro gli avvocati Catania e Patti, che già avevano difeso la marchesa nel suo processo, un tal Lanza pubblicava minaccie di rivelazioni e poi presentava formale denuncia, affermando che la famosa cessione testamentaria era falsa. In conclusione, il Patti ed il Catania furono arrestati sotto imputazione di truffa continuata: e più tardi, essendo venuti fuori una serie di fatti nuovi con un complesso davvero romantico, furono arrestati gli altri.

Dopo un lungo agitato dibattimento, nel quale figuravano come difensori parecchi celebri avvocati, fra cui l'on. Ferri, che s'è fatto anche molto applaudire, il Tribunale ha condannato gli avvocati Patti e Catania a anni sei e mesi nove di reclusione e 22,500 lire di multa, Fronte, Altomonte e le signore Palmisano e Trimarchi ad un anno di reclusione e cinquanta lire di multa; il frate Colantoni a dieci mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Tali pene sono diminuite di sei mesi per gli uomini e di un anno per le donne, a cagione dell'amnistia.

La marchesa Cassibile è condannata alla multa di 1500 lire, pena condonata per gli effetti dell'amnistia. Il latitante Morelli ebbe due anni di reclusione e duecento lire di multa.

Sono stati infine assolti per mancanza di prove il consigliere di Corte d'appello De Vecchi, l'avv. Ciraolo, Fiore e Parisi.

Stato Civile

Boll. settim. dal 21 al 27 dicembre 1902.

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	1	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 21

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Angelo Bonassi calzolaio con Elisabetta Calligaris casalinga — Adriano Benedettich barbiere con Oliva Montanari sarta — Demetrio Rimati agente di commercio con Italia Bearzi agiata — Gisulfo Comuzzi negoziante con Battistina Conti civile — Carlo Fabris pensionato ferroviario con Durlindana Artico operaia — Marcellino Casarsa fonditore con Maria Gremese sarta — Eliseo Duratti fabbro con Rosa Braida casalinga.

MATRIMONI

Santo Orsettigh operaio di cotonificio con Maria Vida operaia di cotonificio.

MORTI A DOMICILIO

Giuseppe Zorzini fu G. B. d'anni 60 agricoltore — Caterina Livotto di Luigi di giorni 11 — Anselmo Gondolo di Luigi di mesi 11 e giorni 22 — Caterina Cessis fu Flaminio d'anni 64 cucitrice — Luigi Marcuzzi fu Antonio di anni 43 operaio di ferriera — Virginio Cecotti di Valentino d'anni 19 impiegato privato — Francesco Collovigh fu Antonio d'anni 75 possidente — Maria Munisso-Tubaro fu Giovanni d'anni 81 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Elena Cassi-Ferrini fu Gio. Batta di anni 81 cucitrice — Gino Bettuzzi di Isidoro d'anni 1 mesi 8 — Giov. Maria Giacopo fu Gio. Batta d'anni 68 merciaio girovago — Antonio Rojatti fu Carlo di anni 71 fornaio — Elisabetta Meneghini di Gervasio d'anni 6 — Angelo Bortolutti fu Mattia d'anni 45 agricoltore — Giuseppe Bucciol fu Giuseppe d'anni 56 agricoltore — Francesco D' Odorico fu Gio. Batta d'anni 40 agricoltore — Marianna Sbriz-Carpi fu Leopoldo d'anni 59 serva — Maria Pinzani-Bujatti fu Giuseppe d'anni 88 erbivendola — Maria Missana-Del Nir fu Gio. Batta d'anni 78 contadina — Lorenzo Fabbro di Luigi d'anni 41 agricoltore — Felicita Mussoni fu Giuseppe d'anni 71 setaiuola — Anna Vidoni-Vidoni fu Antonio d'anni 65 contadina.

Totale N. 22

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

La denuncia d'un trattato

Roma 29. — Il barone Passetti, ambasciatore austriaco a Roma, ha comunicato al ministro Prinetti la denuncia da parte dell'Austria-Ungheria del trattato di commercio coll'Italia.

La notizia, benchè prevista, produsse impressione.

UN COMIZIO A MILANO

Milano 28. — Nel comizio di ieri all'Orfeo per la Camera di lavoro fu approvata una mozione di protesta contro lo Stato che non permette ai suoi impiegati di organizzarsi in seno alle Camere del lavoro ed in altri modi osteggia la loro libertà di manifestazione.

Fu approvata la mozione del socialista intransigente dott. Petrini, con la quale si invita categoricamente il gruppo parlamentare socialista ad assumere posizione di battaglia contro il Ministero.

(E il Ministero frattanto appoggia sottomano i candidati socialisti: Vedi Varese).

Una vittoria socialista

Roma 28 — Nel ballottaggio di Varese riuscirà il socialista Bossi contro il monarchico Bizzozzero, giacchè i repubblicani voteranno naturalmente per il primo, che riuscì perchè essendosi atteggiato a ministeriale, non fu combattuto dal Governo.

Varese, 29. — Ecco il risultato definitivo:

Iscritti 11020, votanti 5976: Bossi 2252, Bizzozzero 2003, Piccinelli 1430; schede bianche nulle, contestate e disperse 101.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Ieri alle ore 6 e 1/2, colpito da improvviso malore, cessava di vivere in Biauzzo

GIOVANNI BALLICO

nell'età di anni 51.

La moglie, i figli ed i parenti tutti con l'animo affranto, ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani 30 corr. alle ore 14 e 1/2.

Il presente annuncio serve anche di partecipazione personale.

Biauzzo presso Codroipo, addì 29 dic. 1902.

Oggi, alle 15.15, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, munita dei conforti religiosi, passava a miglior vita

Lavinia Venturini-Feruglio

lasciando nella desolazione il marito, madre, il figlio e la sorella, che partecipano la dolorosa perdita.

I funerali avranno luogo il giorno 30, alle ore 10, in Ribis (Reana del Rojale).

La salma verrà trasportata a Feletto Umberto, nella tomba di famiglia.

Ribis, 28 dicembre, 1902.

La presente tien luogo di partecipazione personale.

AVVISO

La Scuola — Infantile ed Elementare Freschi è trasportata in Chiavris al N. 12.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

MOBILI

Costantino Serafini

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

Costruzioni in legno

NEGOZIO MODE E CONFEZIONI

IDA PASQUOTTI-FABRIS

ULTIME NOVITÀ PER LE SIGNORE

DEPOSITO STOFFE E PELLICCERIE

Si eseguiscono con la massima precisione e sollecitudine

Costumi, Mantelli, Visites, Kapes, Giacche, Paletots, Blouses, Jupes, Jupons, Vestaglie, Sottane, ecc. ecc., adoperando macchine speciali

PREZZI LIMITATISSIMI

Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosoli, quali Alchermes, Anisette, Benedictine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi speciali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2.90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia, e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

IL SOLE è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia:	Anno	L.	26.—
» »	Semestre	»	14.—
» »	Trimestre	»	7.—
» l'Estero:	Anno	»	48.—
» »	Semestre	»	25.—
» »	Trimestre	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

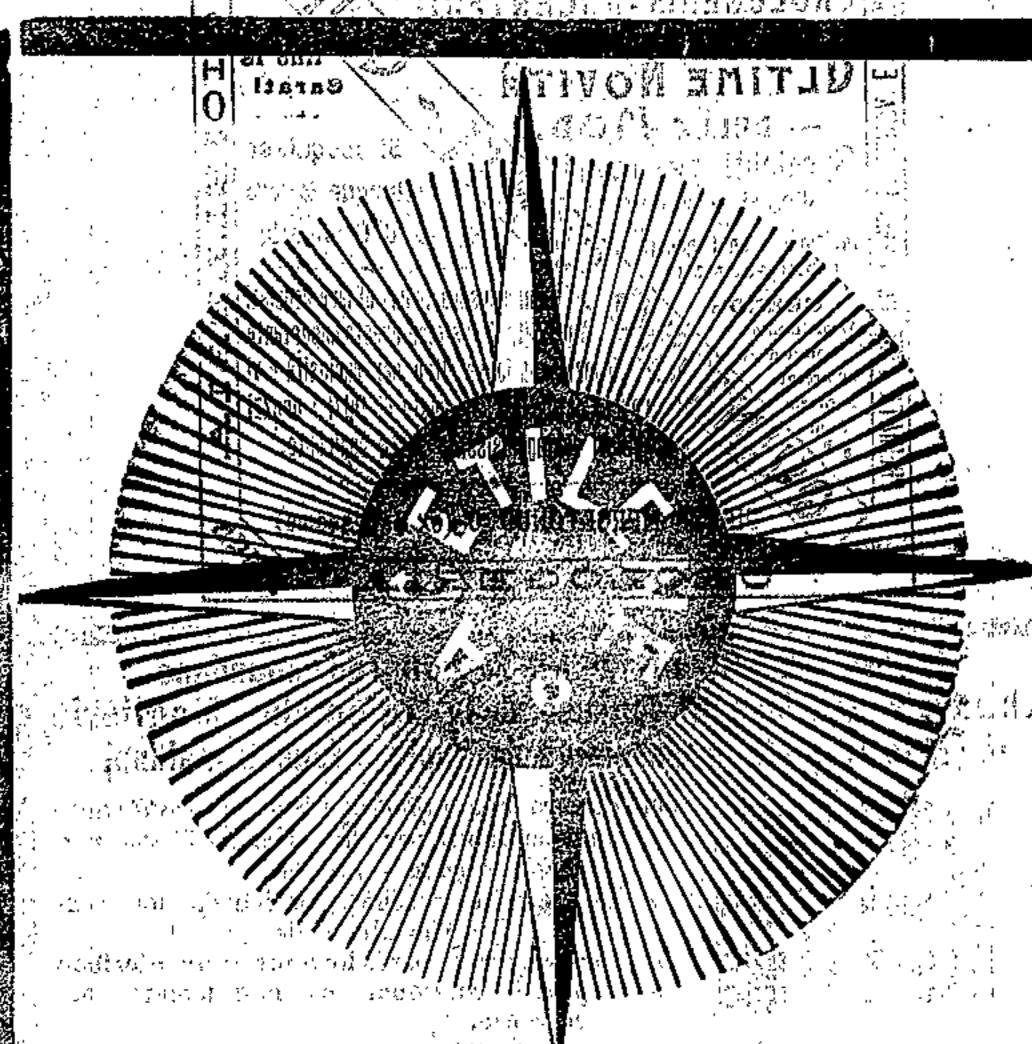
MALATTIE

NERVOSE
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Seguardiano del dottor MORETTI. — Via Torino 21, Milano.

OPUSCOLO GRATIS

Deposito e vendita a Udine, Farmacia Bosero. 1

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di GAS ACETILENE

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene**.

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a **L. 16.00** per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco stazioni di deposito.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti